

Giornalino Parrocchiale



PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

Giglio Castello

Numero Unico Via delle Mura, 27



“Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l’intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta”.

Benedizione degli Oli



La liturgia assume il linguaggio dell'olio perché esprime meglio l'unzione dello Spirito Santo che risana, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa. La benedizione degli oli si colloca vicina alla festa della Pasqua, dalla quale scaturiscono i Sacramenti.

Questa benedizione si celebra al mattino del giovedì santo nella chiesa cattedrale. La Messa Crismale, che il Vescovo concelebra con tutti i presbiteri della diocesi e durante la quale benedice il santo crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno dell'unione dei presbiteri con lui. L'olio degli infermi. "...scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano...". Il Sacramento degli infermi annuncia la salvezza per chi soffre, in quanto unita a quella di Cristo, dà un valore redentivo.

L'olio dei Catecumeni. Questo olio accompagna i riti dell'iniziazione cristiana sia quando il Battesimo viene conferito in età adulta sia in età da bambini. Il Crisma. Questo olio, misto a profumo, è chiamato crisma. Il Vescovo lo usa per la Cresima o Confermazione, come pure per le ordinazioni presbiteriali ed episcopali, nel rito della dedizione della chiesa per ungere l'altare, simbolo di Cristo.

Nel Nuovo Testamento l'unzione è l'immagine che rappresenta l'azione dello Spirito Santo. I discepoli di Gesù hanno riconosciuto che lui solo meritava questo titolo di "Unto" o "Cristo" e ne hanno dato testimonianza.

“Rispettate, venerare e conservate con cura particolare questi oli, segni della grazia di Dio;

le persone i luoghi e le cose che saranno da essi segnati, possano risplendere della stessa santità di Dio, che per un dono mirabile del suo amore,

La Settimana Santa

PREPARIAMOCI CON FEDE VIVA

Il significato delle celebrazioni della settimana santa.

La domenica delle Palme apre alla Settimana Santa?

Sì, ogni cristiano è chiamato ad immergersi con tutto se stesso nel mistero di redenzione, è un invito a rimettersi alla sequela di Cristo che entra in Gerusalemme per fare Pasqua. Lo Spirito che deve accompagnarci è quello di camminare insieme uscendo da se stessi, dalle chiusure nei propri schemi per testimoniare la fede nel Risorto.

Qual' è il significato della Messa Crismale?

Il Giovedì Santo ci ricorda l'istituzione del sacerdozio ministeriale da parte di Cristo durante l'ultima cena. In Cattedrale si celebra la Messa Crismale che prende il nome dal Crisma, olio santo consacrato, i presbiteri rinnovano le promesse sacerdotali.

La messa in Coena Domini?

Si ricorda l'istituzione dell'Eucarestia e si apre il Triduo Pasquale della, Passione, Morte e Risurrezione del Signore. Il gesto della lavanda dei piedi è il ricordo dell'amore di Dio che si abbassa fino ai nostri piedi, sporchi come il

Orari Settimana Santa

Giovedì Santo

ore: 18.00 S.Messa dell'ultima Cena del Signore

Venerdì Santo

ore: 15.00 Liturgia della morte del Signore

Sabato Santo

ore: 21.30 Solenne veglia Pasquale

Pasqua

ore: 11.00 Messa Solenne

Le dirette saranno trasmesse sulla pagina Facebook

Andiamo a vedere!

Era il primo giorno della settimana, mi svegliai presto quel giorno. Il sole era appena spuntato, l'aria era ancora rigida ma il cielo era sereno: tutto faceva pensare a una splendida giornata di primavera. Pensai che dopo tutto il trambusto che c'era stato nei giorni precedenti, una giornata tranquilla era quello che ci voleva. La condanna a morte di un galileo aveva messo in subbuglio tutta la città, che già fremeva per i festeggiamenti della pasqua. Avevo sentito parlare di quel galileo, Gesù: aveva compiuto molti segni prodigiosi e proprio a causa di questi si era inimicato buona parte dei farisei e dei sadducei. Il sommo sacerdote Caifa l'aveva fatto arrestare accusandolo di aver bestemmiato e aveva chiesto per lui la pena più crudele: la croce. Pilato dopo qualche attimo di esitazione aveva ceduto alle pressioni di Caifa, il quale aveva aizzato il popolo contro Gesù. Vedere quell'uomo coperto di sangue, deriso e umiliato portare la croce fin sulla collinetta appena fuori la porta della città, luogo che i romani avevano scelto per le esecuzioni, mi aveva scosso profondamente. Per un attimo i nostri sguardi si erano incrociati; il suo volto era quasi irriconoscibile: il sangue che grondava dalle ferite aperte dagli spini che gli avevano conficcato in capo, le guance livide, ma gli occhi emanavano una luce che niente aveva a che fare con la sofferenza. Ho ancora in mente quello sguardo che gridava: seguimi!

La mia curiosità mi spinse ad avvicinarmi al luogo della crocifissione, ma i soldati ci tenevano distanti; vidi solo alcune donne e un ragazzo poco più grande di me e quell'Uomo che dopo tre ore di agonia aveva ancora la forza per consolare quella gente.

Ad un tratto mi accorsi che si era fatto buio, si sentì un forte grido, mi voltai e vidi che era morto. La terra iniziò a tremare e per la paura corsi a casa.

Mentre meditavo su questi fatti vidi una donna correre e gridare: «hanno portato via il Signore, hanno rubato il suo corpo». Che strano pensai, quella donna assomigliava a Maria di Magdala una seguace del galileo, anzi no era proprio lei. Ed ecco due uomini, uno giovane e l'altro più anziano correre verso la porta della città. La stessa curiosità che mi spinse ad avvicinarmi alla croce mi fece scendere di casa per correre dietro a quei due e vedere dove erano diretti. Usciti dalla città ci dirigemmo verso un giardino dove c'era un sepolcro, forse proprio quello del galileo. Il più giovane si fermò all'ingresso della tomba in attesa del suo compagno che era rimasto indietro. Al suo arrivo en-

trarono per poi uscirne pochi secondi dopo con gli occhi pieni di stupore. Aspettai qualche minuto per accertarmi di non essere visto e decisi di andare anch'io a vedere cosa ci fosse in quella tomba aperta. Con tremore varcai la soglia e vidi che era vuota; c'erano solo i teli funebri e il sudario. La donna aveva ragione, pensai, l'hanno rubato. Una serie infinita di domande assillò la mia mente: perché rubare quel poveretto? E poi: perché perdere tutto quel tempo a togliere le fasce e il sudario? Non era più semplice portare via tutto? Ma soprattutto: cosa avranno pensato quei due ragazzi? Cosa hanno visto in più rispetto a me?

Solo molti anni dopo sono riuscito a rispondere ai miei interrogativi e ho capito che per vedere le realtà importanti della vita bisogna sintonizzarsi con quello che il cuore cerca. Sono diventato anch'io discepolo di quel Galileo: mi è stato annunziato il Vangelo e finalmente ho compreso il senso di quello che da ragazzo avevo visto sul calvario e alla tomba vuota.

Don Stefano Scotto



Spesa a Domicilio



Fin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19 il volontariato è stato pietra miliare dell'assistenza ai cittadini. Anche qua nella nostra piccola comunità la Misericordia ed il Comitato San Mamiliano non si sono tirati indietro. Ovviamente, per sua stessa vocazione, la "Stella Maris" è l'associazione più adatta al sostegno della comunità, ma anche i ragazzi di San Mamiliano non hanno fatto mancare il loro supporto e quotidianamente consegnano spesa e beni di prima necessità a tutti coloro che sono a casa. Un pensiero anche alle attività aperte e tutti coloro che sono a lavoro per tenere accesa la luce nel Paese.

GRAZIE

L'invito della redazione è #restateacasa

Buona Pasqua!

Ha un senso darci l'augurio di buona Pasqua in questa emergenza di Covid 19 che fa tremare comunità intere a tutte le latitudini del nostro pianeta?

Si, ha un senso!

E vi spiego perché!

La Pasqua è un annuncio di vittoria sul peccato e sulla morte.

Sul peccato per opera della passione e morte di Gesù,
sulla morte per opera della resurrezione di Gesù.

La Pasqua è il Vangelo.

Il lieto annuncio di salvezza per tutti gli uomini di tutti i tempi: passati, presenti e futuri.

Gesù ci ha detto:

“Non temete, Io ho vinto il male!”

Io sarò con voi fino alla fine del mondo....!”

“Vado a prepararvi un posto nella casa del Padre, per stare con voi per tutta l'eternità...!”

“Voi amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato e restate sempre nel Mio amore.”

Quando mettiamo in pratica questi due comandi, Gesù diventa la nostra Pasqua e noi la realizziamo, la facciamo nostra...

Noi...diventiamo la Sua Pasqua!

Noi... tutti coloro che sono stati vinti dal virus, i chiamati nella Pasqua eterna.

Noi...tutti coloro che hanno vinto il virus, col cuore pieno di gratitudine per coloro che li hanno curati...

Noi...tutti coloro che si sono prodigati, anche a rischio della propria vita per i contagiati; i medici, paramedici, soccorritori, Misericordia e Croce

Rossa, della Protezione Civile ecc... ecc...

Noi...tutti coloro che hanno contribuito al rispetto dell'ordine, all'opera dolorosa delle sepolture, all'adeguamento e costruzione di strutture necessarie per il soccorso dei contagiati: carabinieri, polizia, esercito, vigili del fuoco.

Noi... tutti coloro che sono stati in casa per arginare la diffusione del virus.

Noi... tutti coloro che anche da casa hanno continuato a lavorare... insegnare... e a fare le tante cose necessarie per mantenere il più sereno possibile il menage